

Fuori dalla povertà

Bisogna mettere i bambini, soprattutto i più svantaggiati, al centro dell'agenda globale dello sviluppo. Lo chiede con forza l'Unicef, che ha presentato il nuovo rapporto "Progress for children", dal titolo "Al di là delle medie statistiche". Rispetto al 1990, risultati positivi nella lotta alla povertà ci sono stati (riduzione della povertà infantile e del tasso di mortalità materna, ad esempio), tuttavia molto resta ancora da fare. Ogni anno, infatti, muoiono circa sei milioni di bambini sotto i cinque anni (entro il 2030 l'Unicef stima che si arriverà a 68 milioni) e 289 mila donne per cause legate alla gravidanza o al parto. Sono invece 58 milioni i piccoli che non frequentano nemmeno la scuola elementare.

Ora che i leader mondiali stanno per adottare i nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile 2016-2030, l'organizzazione delle Nazioni unite per l'infanzia chiede di identificare, e aiutare dove vivono, i bambini più vulnerabili ed esclusi, rafforzando localmente i sistemi sanitari, educativi e di protezione sociale. Quanti vivono nei Paesi più sviluppati possono fare pressione in tal senso sui propri governi, ricordando che dall'aiuto ai più piccoli, nei luoghi disagiati, ne trarranno beneficio intere comunità.

Sara Fornaro

Hasan Ammar/AP



A young child with dark curly hair, wearing a bright red long-sleeved shirt, is smiling broadly from inside a large, open cardboard box. The box is positioned in front of a wall covered in colorful, abstract graffiti. A hand is visible on the left side of the frame, pointing towards the child. The overall atmosphere is one of joy and resilience.

OGNI ANNO MUOIONO QUASI 6 MILIONI
DI BAMBINI. L'EMERGENZA CONTINUA